



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI)	DATA: 19/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Gianluca Cocco (direttore Servizio SASI) – amb.sasi@regione.sardegna.it	
OBIETTIVO DI POLICY: 2 "Europa più verde"	
OBIETTIVO SPECIFICO: b6 promuovere la transizione verso un'economia circolare	
e1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	
e2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni. Le politiche sulla gestione dei rifiuti, sempre centrali sia in termini di strategie europee che come pianificazione regionale, hanno dimostrato nel tempo la necessità di un cambiamento di prospettiva e di ampliamento del raggio di azione. Diventa importante ripartire dal ciclo produttivo di beni e servizi per analizzare il flusso di materie e poter intervenire nelle singole fasi di uso delle risorse, onde individuare le singole fasi produttive in cui intervenire per un efficiente processo produttivo o di erogazione del servizio. Potenzialmente da ciascuna fase produttiva si possono aprire percorsi di circolarità delle materie usate, ma evidentemente è necessario valutare la fattibilità tecnologica/economica/ambientale e sociale degli anelli di economia circolare da attivare. Ci sono numerose esperienze di percorsi di ottimizzazione dell'uso delle risorse in chiave di simbiosi industriale piuttosto che di efficientamento della <i>supply chain</i>. Il circolo virtuoso creato dalle filiere circolari deve arrivare a comprendere l'aumento del benessere, della qualità della vita, della salute sicurezza dei cittadini comprendendo lo sviluppo di azioni trasversali di accrescimento della consapevolezza e ottimizzazione della filiera. Tali attività possono essere svolte da vari soggetti che fanno, in tal senso, parte integrante della filiera circolare. Tra questi vi sono i gestori dei <i>mass media</i>, le scuole, università, i CEAS (Centri di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità), etc. Il ruolo delle regioni, in questo momento storico, potrebbe essere quello di accelerare il processo di implementazione di filiere circolari, partendo da un'analisi delle buone pratiche note, per quantificare gli impatti prodotti, valutare l'opportunità di replicarle e implementarle su vasta scala. L'amministrazione regionale dovrebbe rafforzare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori (sia pubblici che privati) attraverso un processo di accompagnamento on the job che porti a sperimentare soluzioni migliorative sia dal punto di vista ambientale che sociale e sanitario. Le esperienze rilevanti che potrebbero essere utilizzate come riferimento sono: • Sardegna Compra Verde- processo di accompagnamento della Pubblica amministrazione verso agli Acquisti pubblici ecologici • Shmile 2 – processo di accompagnamento rivolto alle strutture ricettive per la qualificazione ambientale del servizio • "Sardegna CO2.0 and Covenant of Mayors - Progetto "Smart City – Comuni in Classe A, accompagnamento ai Comuni per la redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile Nell'azione proposta, i soggetti destinatari sono prioritariamente le imprese per quanto riguarda la tipologia di accrescimento di competenze tecnico-produttive e le pubbliche amministrazioni in termini di aggiornamento delle procedure e regolamenti inerenti la tematica dello scambio di materia. Le regioni dovrebbero inoltre avviare la realizzazione di progetti sperimentali e dimostrativi nei segmenti di economia circolare strategici per lo specifico contesto territoriale, tenendo conto delle peculiarità produttive e delle tematiche ambientali ritenute prioritarie.	

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

L'attività dedicata all'economia circolare proposta rientra tra le attività che la Regione Sardegna, insieme alle altre regioni italiane, sta portando avanti nell'ambito dell'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Con la recente istituzione della Cabina di regia della SRSvS, che coinvolge tutti gli enti pubblici regionali, ed un Forum dedicato alle parti sociali ed al mondo delle imprese e della ricerca, si è attivato un proficuo spirito di collaborazione che permetterà di integrare le varie dimensioni dello sviluppo sostenibile e le diverse competenze distribuite sia a livello del settore pubblico che privato.

La stesura della SRSvS e la sua integrazione con la Programmazione dei Fondi europei, nazionali e regionali, porterà all'attivazione di politiche, piani e programmi che nascono già con un approccio integrato di sviluppo locale, sociale, economico e ambientale.

L'azione proposta verrà declinata sia in zona funzionale urbana o extraurbana che nelle zone a rischio spopolamento attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder* del territorio.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Il "Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e dei Sussidi Ambientalmente Favorevoli" contiene un elenco di interventi che hanno prodotto una serie di ostacoli allo sviluppo di un'economia sostenibile che andrebbero abbandonati per privilegiare sussidi ambientalmente favorevoli, tra cui rientrano numerose azioni di economia circolare. In senso più ampio, risultano dannose tutte le politiche che non interiorizzano gli impatti ambientali e sociali che direttamente o indirettamente sono derivanti dai programmi/progetti finanziati. In tal senso una analisi di valutazione ex ante degli effetti prodotti dalle politiche pubbliche potrebbe essere estremamente utile.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte contribuiscono allo sviluppo di:

- Nuove opportunità lavorative (*Green & blue jobs*) e innovazione di prodotti e processi
- Riduzione dell'uso di materie prime verso l'aumento di materie prime seconde
- Riduzione nella produzione di rifiuti
- Qualificazione ambientale delle filiere produttive locali
- Divulgazione tecnico-scientifica

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

L'intervento proposto si inserisce nell'ambito dei seguenti aspetti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

PROSPERITÀ

I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

- I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
- I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
- I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità

- II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
- II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

- III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
- III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
- III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
- III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
- III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
- III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
- III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
- III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
- III.9 Promuovere le eccellenze italiane

PIANETA

III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

- III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

PERSONE

III. Promuovere la salute e il benessere

- III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
- III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione

- IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
- IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
- IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
- IV.4 Comunicazione

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- [European Circular Economy Stakeholder Platform](#)
- [Blue & Circular Economy. HELIOS - "Enhancing the Social Inclusion Of Neet"](#)
- [CESME \(Circular Economy for SMEs\)](#)

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.